



Vallinfreda, una comunità accogliente

Accogliente per i giovani, accogliente per gli anziani, per i buongustai, per gli amanti della pace e dell'aria buona, per chi vuole trovare tutto ciò a poca distanza da Roma....



Le scuole hanno scoperto che a Vallinfreda trovano una buona accoglienza: c'è tanto da imparare dai comportamenti aperti e collaborativi dei suoi abitanti, da scoprire sulle popolazioni preromane che abitavano queste terre (Equi, tanto per citarne una), da esplorare nei suoi boschi e negli antichi tratturi.

L'incontro con gli amministratori comunali è sempre una scoperta di Buon Governo e di partecipazione di tutti al Bene Comune; il confronto che si crea è basato sulle esperienze che si possono fare anche per una sola giornata di incontro e di sperimentazione di quanto si è studiato a scuola...

Si scopre che è stato istituito un Consiglio dei Ragazzi che collabora con la Giunta Comunale per definire le priorità di intervento sulla logistica, sull'arredo urbano, sui giochi da installare nella Piazza del Mercato...

Ma anche per parlare del loro futuro, sul come diventare Cittadini Attivi attraverso la presa in carico delle responsabilità di ogni giorno....



Non è possibile immaginarsi, prima di averli assaggiati, i sapori delle produzioni locali che, nella loro pura semplicità richiamano aromi di montagna, senza tempo e con un futuro assicurato.



Ogni incontro è una scoperta, come quella del Beato locale, frutto di una religiosità semplice che soltanto i frati cercatori dei secoli scorsi erano in grado di personificare.



I Vallinfredani parlano volentieri del loro beato Oddi, hanno raccolto le sue povere cose in due stanze proprio sulla piazza principale del paese (370 abitanti...) e le mostrano con orgoglio a chi ascolta volentieri la storia dei suoi incontri con Fra Diavolo, dei superiori che lo vedevano tornare al convento con le mani vuote perché aveva distribuito le poche castagne o patate ricevute per carità ai più poveri che incontrava per la strada, del termine della sua vita nel convento di Bellegra con un suo confratello, anche lui riconosciuto tra i beati...

Ma ricordano con la stessa calorosità il loro santo patrono, San Michele Arcangelo, di cui nella chiesa parrocchiale sono conservati una grande effigie del '600 sull'altare maggiore ed una antica "macchina processionale" che ancora percorre le strade del paese in occasione della festa del santo.

Questa semplicità è restata evidente nella cura per le ricchezze ambientali che costituiscono il patrimonio più prezioso lasciato dagli abitanti di sempre. Principalmente nel territorio delle Aie, meraviglioso terreno a monte del paese aperto ai visitatori e mantenuto schiettamente pulito dagli anziani e dai giovani in un impegno congiunto.



Questa area verde, con un panorama mozzafiato sulla Piana del Cavaliere sottostante dove scorreva il confine tra lo Stato Pontificio ed il Regno di Napoli, da dove nella direzione opposta c'è una visione senza limiti del Parco dei Monti Lucretili, che si può percorrere per più giorni senza incontrare anima viva.

Il paese distrutto ed abbandonato di Portica costituisce un obiettivo di studio e ricerca, anche per l'estrema carenza di informazioni documentali, anche esso facilmente raggiungibile percorrendo la strada bianche che parte proprio dalle Aie.

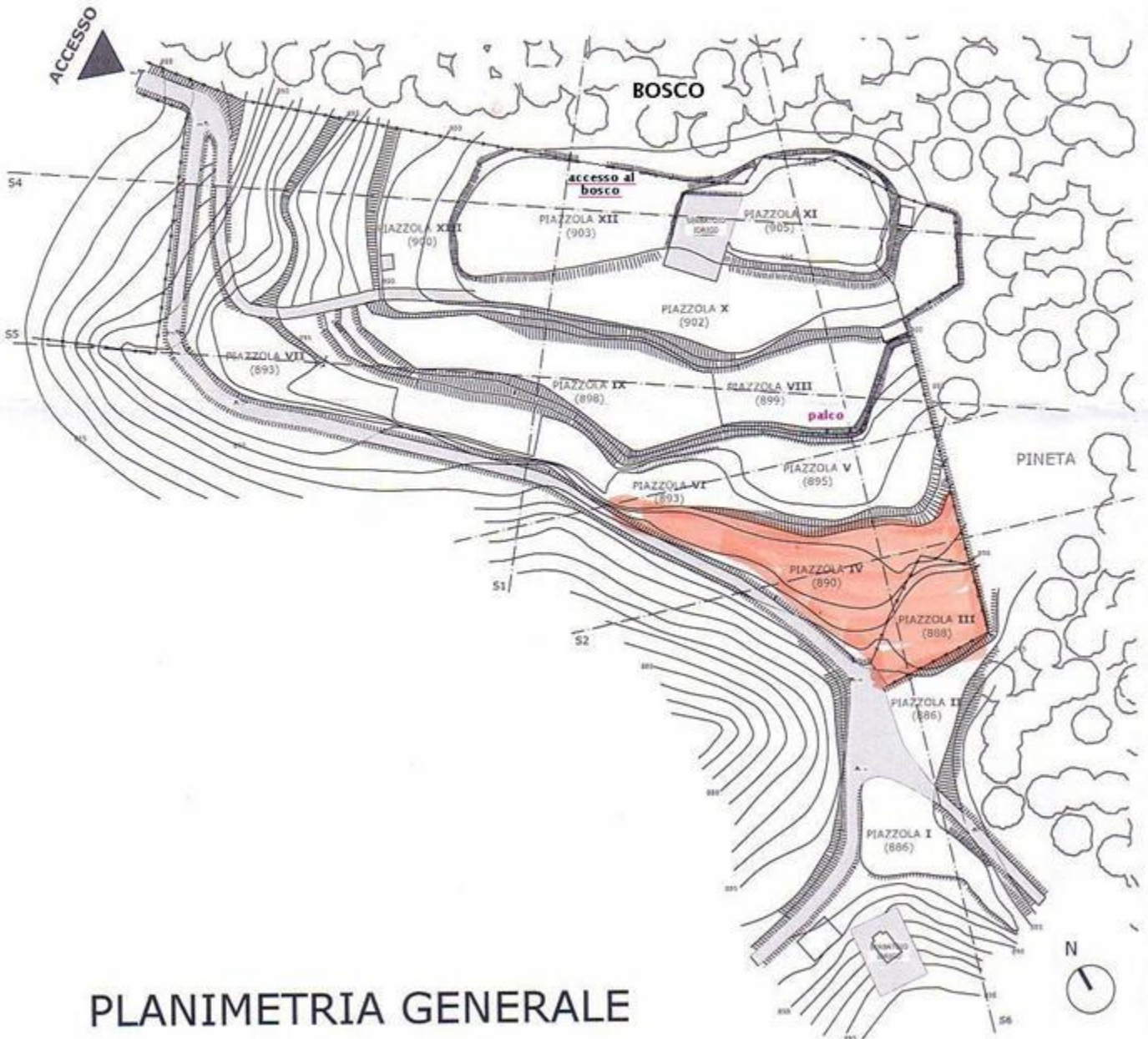




COMUNE DI VALLINFREDA

(Provincia di Roma)

Area Naturalistica "Le Aie"



PLANIMETRIA GENERALE

Certamente le Aie costituiscono una prospettiva di sviluppo ambientale e turistico per Vallinfreda, anche per la cura con cui il comune ne ha definito la fruizione attraverso la dislocazione di punti acqua, luce e persino "brace" con un intelligente progetto di utilizzo in contemporanea da parte di visitatori che, sempre a piedi, ne possono godere tutte le bellezze e le caratteristiche naturalistico-ambientali.

La divisione in “piazze” accessibili progressivamente a partire dall’ampio parcheggio, costruito anch’esso con criteri di rispetto estetico e funzionale del territorio, costituisce un elemento di pianificazione che ne permette la condivisione tra diversi gruppi di persone, giovani, anziani, addirittura disabili grazie alle vaste aree di accesso predisposte in quelle più periferiche.

L’accesso al “bosco”, area di piantumazione intelligente effettuata a partire dagli anni ’50 del secolo scorso e mantenuta attraverso il “vivaio della Forestale” che è restato attivo fino a trenta anni fa, costituisce un passaggio verso una dimensione inaspettata di area verde dove gli alberi ed il sottobosco convivono senza interventi umani che ne turbino l’equilibrio. Gli alberi di alto fusto si appoggiano spesso gli uni sugli altri, quelli caduti restano a terra ed alimentano un humus vegetale ed una micro-vita animale che promuovono la biodiversità degna di prospettive di studio tutte da attuare.



Le passeggiate lungo i sentierini del rimboschimento sono agevoli, anche se è possibile percorrere il bosco in modo più “ruspante”, specialmente se provvisti di scarpe adeguate e magari di una macchina fotografica per coglierne gli aspetti più originali.

Il passaggio degli animali, scoiattoli, volpi, ricci (“spinose”, come vengono chiamate da queste parti) si può scoprire con un’osservazione accurata, seguendone le tracce e riconoscendo le discontinuità del terreno, proprie del percorso notturno degli animali in caccia.

Non è difficile ascoltare il grido ed i canto degli uccelli che popolano la zona: certo il momento migliore per coglierne tutte le tonalità sarebbe la notte, ed un’osservazione notturna meriterebbe di essere spesa, fidandosi di un “addiaccio” non difficile da effettuare e magari del consiglio di un esperto che si presterà volentieri per fare apprezzare il suo regno...

In effetti quelli che sono più in grado di apprezzare completamente tutte queste ricchezze sono pur sempre gli scout....

Da molti anni diverse unità, tanto di quelli più piccoli che delle età maggiori, in grado di sviluppare le loro competenze di "scouting" attraverso la esplorazione del territorio, frequentano Vallinfreda, pernottano alle Aie e ne cominciano a conoscere ogni elemento di fruizione durante le loro "uscite".

Ma certamente i campi costituiscono il momento magico di maggiore penetrazione nel "Genius Loci" delle Aie. I Reparti che hanno vissuto il loro campo in una delle piazzole più remote rispetto alla strada di accesso hanno potuto apprezzare, non soltanto la generosità degli abitanti del paese e l'accoglienza dei suoi amministratori, ma anche e principalmente la grande quantità di elementi omogenei con il proprio sistema educativo. Nelle piazzole la costruzione dei loro sotto-campi, il montaggio delle tende e delle strutture igieniche permette di vivere dieci giorni di puro contatto con la natura, ma molto di più permette la vita nel bosco, dove su strutture sopraelevate vengono montate le tende per una migliore integrazione nei rumori e negli odori della natura.



Si impara a fare, cucina e e... gustare le "Sagne", piatto caratteristico di Vallinfreda, con l'aiuto dei volontari dell'associazione San Rocco ONLUS, che dell'accoglienza fa il suo punto d'orgoglio.

Scout, comunità giovanili, gruppi sportivi che hanno nel tempo scoperto questo territorio non se lo fanno più scappare...

Il bosco, con i suoi alberi molto fitti ed il sottobosco pulito, si presta bene alle attività scout in piena natura, dalla costruzione delle tende sopraelevate alla esplorazione dei sentieri.



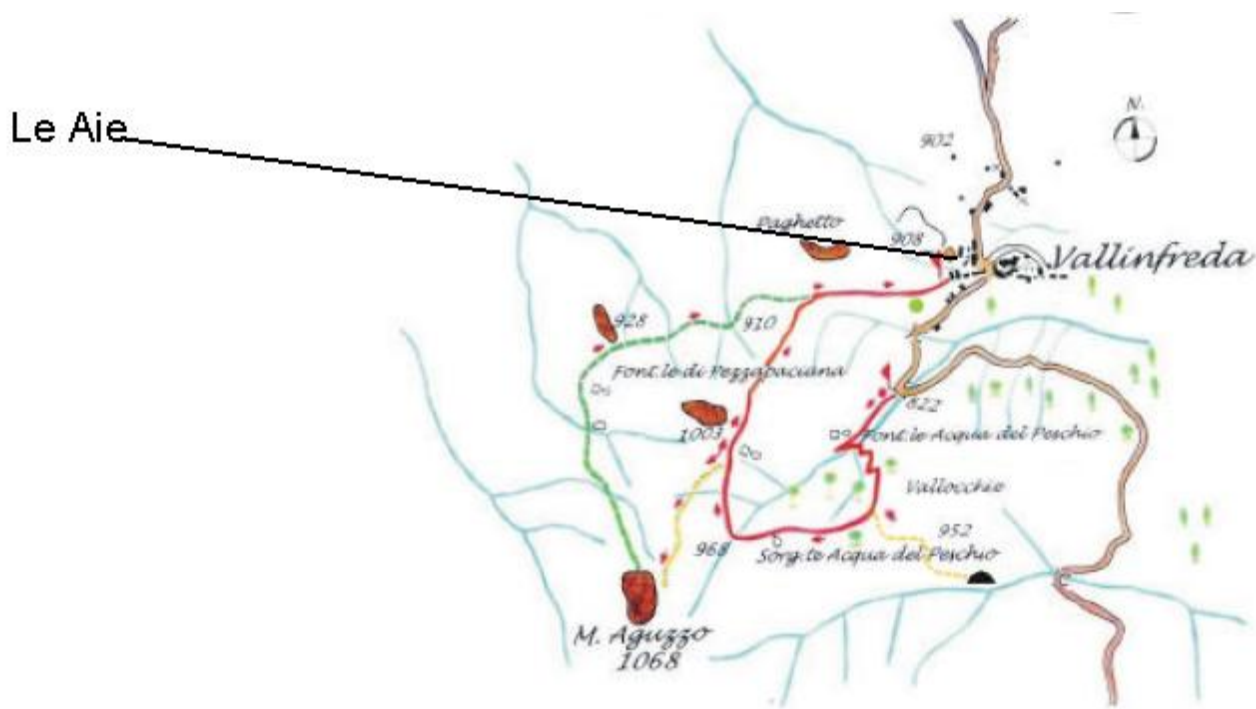
Mentre il territorio prospiciente è adatto alle strutture che permettono una sana vita di campo in sicurezza



I punti acqua ed i punti dove è consentito accendere fuochi in sicurezza costituiscono una ricchezza a disposizione di chi è già caratterizzato dall'attenzione a preservare luoghi naturalistici di tale bellezza.



Una grande opportunità per le escursioni scout è costituita dai sentieri che, partendo dalle Aie, percorrono il Parco Naturale dei Monti Lucretili, con la possibilità di camminare dei giorni interi senza incontrare anima viva, raggiungendo il paese abbandonato di Portica, il Monte Aguzzo, i laghi preistorici di Percile o, molto più semplicemente, la Grotta di re Pipino percorrendo il sentiero “Costa la Tiglia”.



LEGENDA

Area boschiva sempre verde	Bivio "monte aguzzo"	Inizio sentiero
Area boschiva ceduo	Tatto "pezza paciana"	Fontanile
Area boschiva caducifoglie	Sentiero "Costa la Tiglia"	Sorgente
Bivio "grotta re pipino"	Punto panoramico	Grotta di Re Pipino
Area picnic	Strada carrozzabile	

Oppure, concordandone la visita in Comune per ottenere i contatti con l'Università La Sapienza di Roma che ne cura la gestione, approfittare della presenza dell'Osservatorio Astronomico, realizzato proprio nel territorio di Vallinfreda per le sue caratteristiche di cielo pulito ed assenza di inquinamento luminoso.

